



Il metodo dell'inchiesta

Tra ottobre e novembre 2006 abbiamo interrogato gli italiani sulla qualità della vita nelle loro città.

■ Oggetto dell'inchiesta sono stati i capoluoghi di regione italiani. Per il Trentino Alto Adige abbiamo considerato i capoluoghi di provincia autonoma (Trento e Bolzano). Per l'Abruzzo e la Calabria i centri urbani più popolosi (Pescara e Reggio Calabria). Per il Veneto abbiamo considerato l'area di Venezia e Mestre, dato che fanno parte di un'unica amministrazione comunale. In tutto al nostro setaccio sono passate 21 città.

■ Gli abitanti sono stati interpellati su 11 aspetti della vita cittadina: alloggio, sanità, istruzione, mobilità e trasporti, paesaggio urbano, mercato del lavoro, ambiente e inquinamento, sicurezza e criminalità, shopping e servizi, cultura-tempo libero e sport, amministrazione cittadina.

■ Nel complesso ci sono ritornati 3.019 questionari, le cui risposte sono state elaborate in modo da essere rappresentative della popolazione di ciascuna delle città considerate.

■ Nel giudizio sulla soddisfazione globale della propria città abbiamo dato un peso differente alle diverse voci, in base a quanto detto dai cittadini: questi ultimi ritengono più importanti per la qualità della vita in città la sicurezza, il lavoro, la sanità, la mobilità e l'ambiente (vedi grafico a pag. 13).

■ La stessa inchiesta è stata realizzata anche negli altri Paesi del gruppo Euroconsumers (Spagna, Portogallo, Belgio), fattore che permette di confrontare la qualità della vita delle città italiane con quella dei centri urbani stranieri (per la classifica europea vedi www.altroconsumo.it).

■ Nelle schede delle pagine seguenti trovate, città per città, gli aspetti migliori e quelli peggiori secondo il parere espresso dai residenti.

Tutta mia

Sicurezza e lotta alla criminalità: per gli italiani che vivono nei grandi centri urbani, sono queste le priorità su cui devono concentrarsi i Comuni per assicurare ai propri cittadini adeguati standard di vita. Gli altri fattori che influiscono maggiormente sulla qualità del vivere urbano sono legati al mercato del lavoro, alla mobilità, al sistema sanitario e all'inquinamento. La nostra inchiesta ha coinvolto oltre 3 mila persone, alle quali abbiamo chiesto di valutare differenti aspetti della propria città. Ventuno i centri che abbiamo messo sotto osservazione. La nostra indagine è diversa da quelle che periodicamente appaiono su giornali e riviste. Nella gran parte dei casi i risultati degli studi tradizionali sulla vivibilità dei centri urbani si basano sull'elaborazione di freddi dati statistici. Si prende in considerazione, per esempio, il reddito pro-capi-

te, l'estensione delle aree verdi, il numero di medici per abitante, la lunghezza delle piste ciclabili, il parco auto circolante, i livelli di sostanze inquinanti nell'aria... e così via. Noi, invece, abbiamo domandato in prima persona ai diretti interessati, i cittadini, di dare un voto di soddisfazione ai più importanti aspetti del loro vivere urbano.

La sicurezza è una priorità per i cittadini

Quindi, per esempio, abbiamo chiesto un giudizio sulla propria città rispetto all'efficienza dei mezzi pubblici, alla qualità dell'aria e dell'acqua, al grado di sicurezza rispetto al crimine, al livello di funzionalità degli sportelli comunali, alla cura del patrimonio architettonico... Insomma, attraverso una sessanti-



Abbiamo chiesto ai residenti di valutare lati positivi e aspetti negativi dei centri urbani in cui vivono. Nel complesso, la soddisfazione è maggiore nelle regioni settentrionali, con qualche eccezione. Palermo e Napoli sono in coda alla classifica.

la città

na di domande abbiamo ottenuto dai residenti una fotografia della città in cui vivono.

Il meglio e il peggio

Nel complesso, il 60% degli interpellati non avrebbe alcun problema a lasciare la propria città per trovare una sistemazione altrove. Quelli maggiormente affezionati ai luoghi in cui vivono sono i genovesi, seguiti dai triestini e dai veneziani; la meno amata è invece Torino, poi Campobasso e Cagliari. Tenendo conto di tutte le città, tra gli aspetti considerati come i migliori spicca la ricchezza del patrimonio storico artistico: sveltano i giudizi positivi dei cittadini di Palermo, Firenze, Roma e Napoli, anche se non mancano le lamentele riguardo alla cura e alla valorizzazione turistica di queste ricchezze. All'opposto, il massimo della scontentezza è relativo all'aspetto della mobilità urbana: pollice verso soprattutto a Roma,

Firenze, Genova. Il nostro Paese è da anni tra i primi al mondo per densità di automobili (ne circolano circa 35 milioni) e sono soprattutto le città a pagarne le spese in termini di traffico e ingorghi, oltre che di inquinamento. Un dato è sufficiente a illustrare la situazione: nelle città italiane il tasso di motorizzazione è di ben

61 auto ogni 100 abitanti.

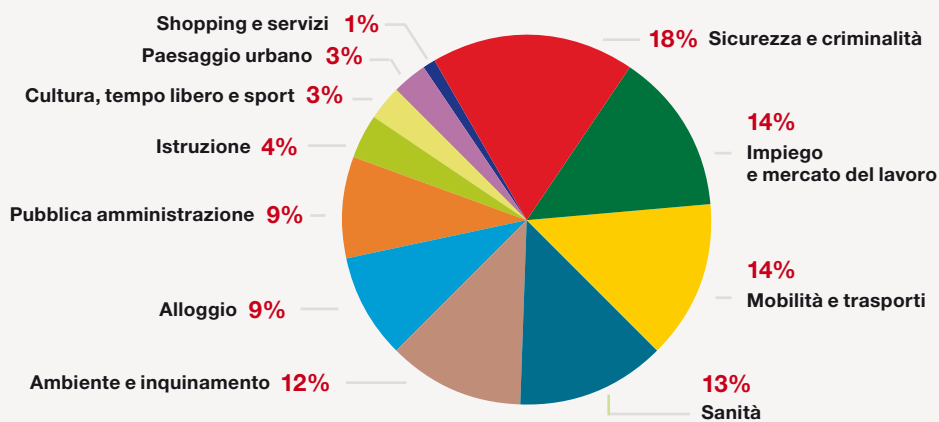
Tirando le somme, cioè considerando tutti i parametri su cui si basa la nostra inchiesta, le città italiane in cui si vive meglio sono Trento, Bolzano, Aosta, Trieste, Bologna e Perugia, mentre quelle maggiormente criticate dai propri cittadini sono Napoli, Palermo, Bari e Reggio Calabria.

ALTROCONSUMO.IT

servizi e società

Nella sezione **Servizi e società** trovate gli approfondimenti dell'inchiesta: dati e classifiche più dettagliati, oltre ai risultati delle città europee considerate dall'indagine.

Aspetti più importanti che influenzano la qualità di vita in città (1)



(1) = dati relativi all'intero campione italiano

ANCONA

C
Alloggio

D
Pubblica
amministrazione



AOSTA

C
Alloggio

D
Pubblica
amministrazione
Mobilità



BARI

C
Servizi

D
Lavoro



BOLOGNA

C
Servizi

D
Sicurezza
Mobilità



BOLZANO

C
Alloggio
Paesaggio

D
Pubblica
amministrazione



CAGLIARI

C
Alloggio

D
Lavoro



► Abbiamo anche chiesto ai residenti se negli ultimi cinque anni hanno avvertito un miglioramento o un peggioramento della qualità della vita urbana. Novità positive sono state segnalate da oltre un terzo degli abitanti di Pescara, Torino e Cagliari, mentre i passi da gambero più evidenti durante l'ultimo quinquennio riguardano Napoli, Firenze e Bologna.

Allarme criminalità

Per gli italiani, la qualità della vita nella propria città è prima di tutto legata al problema della sicurezza. Secondo recenti dati forniti dal ministero degli Interni, a partire da luglio 2006 sono aumentati i reati predatori (furti, rapine e scippi), che in precedenza avevano segnato una flessione. A livello di deterrente, una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'istituzione dei poliziotti di quartiere.

A partire dalla loro comparsa, per esempio, si è registrato un calo dei reati del 10% a Milano e dell'8% a Roma. Sono circa 3.700, tra poliziotti e carabinieri, gli effettivi che operano nei quartieri dei capoluoghi del nostro Paese. In generale i cittadini italiani rimangono molto preoccupati per il rischio criminalità.

La città che viene giudicata peggiore sotto questo punto di vista è Napoli, che ottiene addirittura la maglia nera nella classifica di tutte le 77 città europee considerate dall'inchiesta.

Il Viminale, in una nota sulla sicurezza in Italia, in riferimento alla Camorra partenopea parla di vero e proprio "gangsterismo metropolitano". Il capoluogo campano detiene il record italiano per quanto riguarda le rapine: circa 400 all'anno quelle denunciate ogni 100 mila abitanti. La percezione della sicurezza scricchiola anche a Bari, Milano, Torino e Palermo.

La situazione migliora nei centri meno popolosi. Su tutti svetta

Campobasso: il capoluogo molisano è quello che ottiene la valutazione migliore tra tutte le città europee. Un dato può servire a capire le motivazioni degli abitanti del capoluogo molisano: nel 2005 i furti in casa denunciati ogni 100 mila abitanti sono stati 75 a Campobasso contro, per esempio, i 273 di Torino.

Nelle prime posizioni europee per quanto riguarda la percezione della sicurezza si collocano anche altri due centri italiani: Bolzano e Trieste.

Immobili nel traffico

Una città vivibile si distingue anche perché caratterizzata da una buona rete di trasporto pubblico, da piste ciclabili, aree pedonali, grandi parcheggi localizzati in luoghi nevralgici per il traffico urbano. Partendo da questi presupposti, gli italiani bocciano decisamente le politiche di mobilità dei Comuni dove vivono. Il giudizio negativo è senza appello per circa la metà dei capoluoghi analizzati. Gli ultimi quattro posti dell'intera classifica europea sono monopolizzati dal tricolore nostrano.

residenti insoddisfatti dei mezzi pubblici

All'ultimo posto ci sono, a pari merito, Palermo e Napoli; poi Firenze e Roma. Valutazione insufficiente anche per Genova, Bari, Reggio Calabria, Potenza, Milano, Pescara e Campobasso. Il trasporto pubblico è insoddisfacente soprattutto perché i prezzi vengono ritenuti troppo salati in rapporto alla qualità del servizio, elemento emerso anche in una nostra precedente inchiesta sulla mobilità cittadina (vedi AC 197, ottobre 2006). Per Palermo e Napoli la scontentezza è davvero elevata: tra le grandi città italiane, questi due capoluoghi sono quelli che evidenziano valori tra i più bassi per quanto riguarda il rapporto

tra offerta di trasporto pubblico e numero di abitanti. Se guardiamo al traffico privato, i giudizi non migliorano: sotto accusa soprattutto l'eccessiva congestione delle strade e la scarsa disponibilità di parcheggi. Bociati i grandi centri urbani, come Milano, Roma, Napoli e Firenze. All'interno di questo panorama negativo si differenziano due mosche bianche: Trento e Bolzano, promosse dai propri cittadini per quanto riguarda la mobilità.

E per chi sceglie di attraversare la città in bicicletta? Giudizi negatissimi per la scarsa o nulla presenza di piste ciclabili; dal disastro si salvano solo Bolzano e Trento. Queste ultime, insieme a Torino, vengono apprezzate dai cittadini per l'estensione delle aree verdi.

E una volta usciti dal traffico e tornati a casa, qual è la situazione? Nel complesso gli abitanti delle città italiane sono abbastanza soddisfatti della propria abitazione e mantengono discreti rapporti di vicinato.

Tira aria cattiva

Molti centri urbani nostrani escono con le ossa rotte anche rispetto alla valutazione ambientale. Sotto questo aspetto, i residenti napoletani giudicano così male la propria città che questa finisce all'ultimo posto della graduatoria europea. Brutti voti anche per Palermo, Roma, Milano, Bari, Genova, Torino e Firenze. In particolare, Milano e Napoli sono i centri italiani ritenuti peggiori per la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico. La città meneghina si segnala soprattutto per le elevate concentrazioni di polveri sottili: spesso i dati ufficiali sottostimano la situazione reale, ancora più grave, come abbiamo dimostrato nella nostra inchiesta sull'inquinamento nelle metropoli (vedi *AC 201, febbraio 2007*). Per il capoluogo campano l'insoddisfazione è massima rispetto alla raccolta dei rifiuti. Cumuli di immondizia rimangono lungo le strade: una vera e propria emergenza, come te-

stimoniato dalle recenti cronache. Napoli si distingue in negativo anche per la capacità di recuperare i rifiuti: solo poco più del 5% dell'immondizia urbana prende la strada del riciclaggio. I cittadini di Palermo e Reggio Calabria si lamentano per la cattiva qualità della loro acqua del rubinetto. Sul fronte opposto, cioè quello della soddisfazione, sono ancora Trento e Bolzano a farla da padrone: le due città vengono valutate positivamente per la qualità dell'acqua del rubinetto, la pulizia di fiumi e torrenti, lo scarso inquinamento acustico e l'efficiente raccolta dei rifiuti; qualche riserva rimane solo per quanto riguarda la qualità dell'aria.

Cerco lavoro

La capacità di offrire lavoro ai suoi cittadini viene considerata un punto fondamentale per la qualità della vita urbana. Sotto questo aspetto il nostro Paese non brilla. Sono molti i residenti che denunciano scarse possibilità di trovare lavoro nella propria città. I più insoddisfatti sono i napoletani, seguiti dagli abitanti di Reggio Calabria e Palermo: queste tre città sono in fondo alla classifica europea. I dati sulla disoccupazione confermano la difficile situazione. A Palermo le persone in cerca di un impiego sono il 19% della forza lavoro, a Napoli il 17% e a Reggio Calabria il 16%. Una curiosità: i lavoratori della città calabrese che sono costretti a fare i pendolari fuori città impiegano in media ben due ore e mezza per arrivare in ufficio o in fabbrica.

Dopo le notizie cattive, passiamo a quelle buone: ancora una volta Bolzano e Trento si distinguono in positivo, portandosi addirittura ai primi due posti della classifica europea per quanto riguarda la soddisfazione del mercato cittadino del lavoro. I numeri convalidano quanto espresso dagli abitanti di questi capoluoghi di provincia autonoma: le persone in cerca di occupazione si limitano a circa il 3% della forza lavoro. ▶

CAMPOBASSO

C
Alloggio

D
Lavoro



FIRENZE

C
Servizi

D
Mobilità



GENOVA

C
Alloggio

D
Lavoro



MILANO

C
Servizi

D
Ambiente



NAPOLI

C
Servizi

D
Lavoro



PALERMO

C
Alloggio

D
Lavoro



PERUGIA

C
Alloggio

D
Lavoro



PESCARA

C
Servizi

D
Lavoro



POTENZA

C
Alloggio

D
Lavoro



REGGIO CALABRIA

C
Alloggio

D
Lavoro



ROMA

C
Servizi

D
Mobilità



TORINO

C
Servizi

D
Lavoro



► Luci e ombre della sanità

Lunghe liste di attesa, errori medici, prezzi elevati: sono tanti i motivi che per cui gli italiani si lagnano dei servizi sanitari. La fotografia che emerge dalla nostra inchiesta evidenzia i chiaroscuri della sanità urbana. Nel complesso si dicono insoddisfatti dei propri servizi sanitari i cittadini di Palermo, Reggio Calabria, Napoli e Bari. Per queste città i giudizi sono particolarmente severi, tanto da farle scivolare in coda all'intera classifica europea. Se passiamo dalla valutazione generale a quella particolare, i centri di Pronto soccorso vengono bocciati a Palermo, Reggio Calabria e Ancona; pollice verso per gli ospedali pubblici di Palermo, Reggio Calabria, Bari, Napoli e Pescara (sul livello delle cure, vedi l'inchiesta su *ST 66*, febbraio 2007). Se guardiamo invece l'altro lato della medaglia, i residenti premiano i servizi sanitari di Bologna, delle immancabili Bolzano e Trento, di Aosta, Torino e Trieste.

Facendo un confronto con i giudizi espressi dagli altri Paesi Euroconsumers, solo Bologna e Bolzano si comportano egregiamente, anche se non sono ai primi posti della classifica. Il capoluogo emiliano è al diciannovesimo posto, immediatamente seguito da quello altoatesino.

Guarda come mi diverto

Gli italiani sono delusi da molti aspetti dei propri centri urbani e questo si riflette nelle posizioni troppo spesso di coda delle nostre città nelle classifiche europee. Il nostro Paese in parte si riscatta per quanto riguarda il tempo libero. Quasi tutte le città superano la prova di soddisfazione sul fronte teatri, cinema, concerti, iniziative culturali, musei, librerie e sport. Buoni soprattutto i risultati di Torino, Bologna, Firenze, Trento, Roma e Milano, giudicate le migliori per cultura e divertimento. Poche le eccezioni in negativo: Bari, Reggio Cala-

QUALITÀ DELLA VITA IN CITTÀ: CLASSIFICA GENERALE (1)

Città	Sicurezza e criminalità	Impiego e mercato del lavoro	Mobilità e trasporti	Sanità	Ambiente e inquinamento
1 Trento	6,6	6,5	6,6	7,4	7,4
2 Bolzano	7,2	7,2	6,0	7,6	7,4
3 Aosta	6,7	5,7	5,5	7,2	6,4
4 Trieste	7,0	4,2	5,3	7,0	6,1
5 Bologna	5,2	5,9	5,2	7,6	5,5
6 Perugia	5,8	4,6	5,5	6,9	6,5
7 Torino	4,8	4,4	5,5	7,1	5,0
8 Campobasso	7,4	3,5	4,8	6,2	6,5
9 Ancona	6,2	5,2	5,0	6,6	5,9
10 Cagliari	6,3	3,5	5,0	6,5	6,4
11 Venezia/Mestre	6,0	4,9	5,0	6,5	5,3
12 Firenze	5,4	4,7	3,5	6,9	5,0
13 Pescara	5,8	4,1	4,7	6,2	5,2
14 Potenza	6,7	3,0	4,3	6,6	6,0
15 Milano	4,7	5,2	4,3	6,9	4,2
16 Roma	5,1	4,4	3,7	6,5	4,2
17 Genova	5,1	3,5	3,9	6,6	4,9
18 Reggio Calabria	5,6	2,4	4,1	5,3	5,1
19 Bari	4,4	3,2	4,0	5,6	4,6
20 Palermo	4,9	2,7	3,2	4,9	3,8
21 Napoli	2,5	2,3	3,2	5,5	2,9


(1) Grado di soddisfazione in una scala da 1 a 10 (1 = del tutto insoddisfatto; 10 = del tutto soddisfatto). Per l'indice di soddisfazione globale la scala è da 1 a 100.

bria, Potenza, Campobasso e Pescara. Se quest'ultima cade sulla cultura, lo stesso non si può dire per il divertimento e lo shopping: infatti ottiene un risultato lusinghiero per quanto riguarda le discoteche, precedendo addirittura Roma, ed è prima in Italia per grado di soddisfazione rispetto ai suoi centri commerciali.

Dal tempo libero, passiamo allo studio: abbiamo chiesto agli interpellati se i loro figli (o altri ragazzi) hanno la possibilità di compiere gli studi scelti nella loro città. Stando alle risposte, è Perugia il centro che offre più opportunità sotto questo aspetto, mentre Potenza è fanalino di coda. Più in generale, sul sistema educativo urbano, i cittadini promuovono Trento, Bolzano, Bologna, Aosta e Ancona, mentre bocchiano Napoli e Palermo.

Amministrazioni sotto esame

Come giudicano i cittadini i servizi del proprio Comune? Nel

complesso il messaggio che viene mandato è che le amministrazioni potrebbero fare di più, in particolare per quanto riguarda la trasparenza, la risposta ai bisogni dei residenti e la comunicazione pubblica. I più scontenti sono, ancora una volta, i napoletani e i palermitani. Ma sotto il filo della sufficienza si trovano anche tante altre città, più o meno popolate: Potenza, Firenze, Bari, Milano, Reggio Calabria, Genova, Ancona, Venezia e Campobasso. Al vertice della classifica di soddisfazione si pongono, insieme alle solite Bolzano e Trento, anche Trieste, Torino, Aosta e Pescara. Anche la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico artistico urbano (monumenti, edifici storici...) non sempre rispecchiano i desideri degli abitanti. I cittadini di Campobasso, Napoli e Bari sono quelli maggiormente scontenti, perché ritengono insufficienti sia la manutenzione delle proprie risorse architettoniche sia la loro promozione turistica. 

TRENTO

C
Alloggio

D
-



TRIESTE

C
Alloggio

D
Lavoro



VENEZIA/MESTRE

C
Alloggio

D
Pubblica amministrazione



Alloggio	Pubblica amministrazione	Istruzione	Cultura, tempo libero, sport	Paesaggio urbano	Shopping e servizi	Indice di soddisfazione globale
8,0	6,4	7,7	7,4	7,7	7,4	
7,7	5,7	7,5	7,0	7,7	6,9	
7,5	5,5	7,2	6,0	6,2	7,2	
7,7	5,8	7,1	7,1	7,1	7,3	
7,5	5,2	7,3	7,5	6,7	7,9	
7,8	5,1	6,9	6,6	7,0	7,2	
7,6	5,5	7,0	7,5	7,0	7,7	
7,8	4,9	6,8	5,4	6,1	7,5	
7,4	4,8	7,1	6,1	6,2	7,3	
7,6	5,1	6,3	6,4	6,5	7,4	
7,5	4,8	6,9	6,3	6,2	7,3	
7,4	4,4	6,8	7,4	6,6	7,7	
7,3	5,5	6,7	5,5	5,9	7,8	
7,2	4,3	6,5	5,3	4,7	6,5	
6,8	4,7	6,5	7,1	5,2	7,8	
7,1	5,2	6,5	7,3	6,4	7,6	
7,4	4,7	6,4	6,2	6,1	7,0	
7,2	4,7	6,4	5,2	5,5	6,7	
7,2	4,6	6,6	5,1	5,3	7,5	
7,3	3,8	5,8	5,8	5,4	6,9	
6,7	3,2	5,9	5,9	5,2	7,1	

 = al di sopra della media delle città italiane  = al di sotto della media delle città italiane
 = nella media delle città italiane

Problemi cronici

Criminalità, traffico, inquinamento. Tre grandi problemi ormai cronici in molte città italiane. I cittadini, come dimostra la nostra inchiesta, chiedono risposte concrete alle pubbliche amministrazioni, ma le loro lamentele sono troppo spesso inascoltate da anni. La situazione dei capoluoghi del nostro Paese non è omogenea: il fatto che in alcuni centri urbani i residenti ritengano di godere di una buona qualità della vita significa che i margini di miglioramento ci sono. Eccome.

Ci vogliono iniziative reali, magari anche piccole e mirate, per dimostrare che esiste almeno la volontà politica di invertire la tendenza.

Puntare sull'estensione delle piste ciclabili nelle grandi città soffocate dallo smog, per esempio, non risolve certo il problema del traffico e dell'inquinamento, ma è un provvedimento poco costoso e sicuramente utile a migliorare la viabilità urbana. Allo stesso modo, riqualificare e rendere più vive le zone cittadine più degradate, oltre ad aumentare la presenza dei poliziotti di quartiere, non sconfigge la criminalità, ma rafforza il tessuto sociale e scoraggia la diffusione della delinquenza.

I cittadini aspettano segnali concreti, non parole.